

I soldati Romeni

I Romeni si battono bene. Si battono "accanitamente". Lo dichiarano — e vi insistono — i comunicati tedeschi sempre parchi di elogi al nemico quando non è soverchiante.

In quest'ora di fraterna ansietà prendiamo atto di questo: la fortuna delle armi è crudelmente avversa, in questo suo primo vasto cimento, al giovane esercito romeno; ma l'esercito romeno — cioè la Nazione romena — contende con tenace bravura al suolo della Patria a soldati fra i più agguerriti e i più feroci del mondo, tedeschi e magiari, bulgari e turchi, lanciati in un'avventura di vendetta e di rapina.

Nessuna débacle. Date le condizioni nelle quali sono avvenute l'intervento e le prime ostilità dei Romeni, questo basterebbe ad additarli all'ammirazione di ogni popolo il quale sappia che cos'è la guerra. Ma non solo nessuna débacle, bensì nel soldato come nel Re, nella provincia già lambita dall'invasione come nella Capitale fino a ieri opulenta e festevole, e oggi minacciata, un deciso proposito di resistere fino alla rivincita, senza tremare e senza risparmiarsi. Questo è bello. Anzi, riflettendo all'odio estremo che stimola gli invasori, ai veleni iniettati dalla lunga neutralità e conoscendo talune caratteristiche — talune debolezze — della società romena non si può non riconoscere e non apprezzare tanto più il valore dello sforzo romeni.

Lagrimare adesso per quello cui non si può non riconoscere e non apprezzare tanto più il valore dello sforzo romeno. Lagrimare adesso per quello cui non si è provveduto prima è del tutto sterile; com'è indegno e triste cercar di nascondere con giochi di frasi che l'opinione pubblica italiana, e certamente l'opinione pubblica di tutti i paesi Alleati è stretta da un'amara angoscia. Si salvi la Romania! La coscienza popolare anche la più oscura e la più umile, ha la sensazione precisa che lasciar compiere il sacrificio della Romania sarebbe deplorevole; verso i Romeni come verso noi stessi. Non si cianci con trista disinvoltura di debolezza sentimentali o che so io. Questo è, sì, sacro sentimento; ma appunto per questo è sana intuizione della realtà.

Ciascun degli Alleati ha il suo proprio dovere, in quell'aspro frangente: occorre che ciascuno agisca come può e come deve. In prima linea, evidentemente, coloro fra gli Allati sui quali incombe la più diretta responsabilità del passato e dell'avvenire. La gente aspetta che la Russia faccia sentire il suo peso, al fronte romeno. Sanno tutti, infatti, che specialmente negli ultimi mesi della neutralità romena, la quasi assoluta trattazione dei negoziati con Bukarest si è svolta a Pietrogrado. E chi, se non i valorosi generali russi, era in grado di valutare con esattezza il grado di preparazione e d'efficienza dell'esercito romeno? Responsabilità politica come responsabilità militare, adunque, giustificano l'urgente aspettazione che i Russi stieno con rapidità provvedendo a ciò cui si deve provvedere, per i Romeni, per i Russi e per noi, per l'onore della Quadruplice. Attesa, si badi bene, che è fiducia. La gente è convinta che le ferree divisioni moscovite stieno già marciando a marce forzate a rincarzo dei soldati che difendono il suo roreno.

Ma, intanto, si dica forte che i soldati romeni si battono, intrepidi oppressi da una tempesta di ferro e di fuoco che avanza paurosamente; nè li prostra l'evanescenza di errori commessi dai Capi; nè li sfibra l'odor di tradimento che si respira nell'aria o l'insidia non ancor schiacciata, alle loro spalle. I contadini romeni si fanno uccidere bravamente se bene delle terre che difendono non siano ancora cittadini, ma servi; l'aristocrazia romena muo-

re generosa, e smentisce morendo chi la dispense pervertita dal lusso egoistico e complicato; l'intellettuale romena senza distinzione di fede nè di razza è tutta nella tormenta. Mezzo milione di soldati latini, per ora quasi soli, sopporta il formidabile martellamento dei barbari ben fusi in un poderoso ed unitario arnese da guerra.

Chi deve agire, agisca, da vicino e da lontano, per alleviare la prova tremenda magnanimamente sostenuta.

Non curviamoci a raccattar cenere per cospargercene i capelli biascicando lamentazioni sulla Romania allo sbaraglio. Serriamoci forte la volontà, più decisi a vincere quanto più il cimento è duro. La Romania è in un mortale pericolo: non dissimuliamo nulla nè abbiamo aspettato adesso ad accorgercene, se da qualche tempo lo prevedevamo. Ma la Romania non è perduta. I Romeni si battono bene. Onoriamoli avendo fede in loro come essi ebbero ed hanno fede in noi.

E. C. T.

IL SIGNOR FRANCESCO TOFINI, UN INTELLIGENTISSIMO GIOVANE MOLTO NOTO NEL CAMPO COMMERCIALE DELLE NOSTRE COLONIE, VIENE, DALLA NOSTRA AMMINISTRAZIONE, ASSUNTO ALL'UFFICIO DI AGENTE PER LA RISCOSSIONE E CONTRATTAZIONE DI AVVISI ED ABBONAMENTI. LO RACCOMANDIAMO CALDAMENTE A TUTTI QUELLI CUI POTRA' PRESENTARSI IN NOME E PER CONTO DEL NOSTRO GIORNALE.

LA RASSEGNA PUB. CO.

Organizzazione Civile e Patriottica

Questa è troppo bella perchè io non ve la racconti. In Francia, un signore, non abbastanza convinto dell'efficacia dei vari istituti di organizzazione civile per la guerra e tendenti al sollevamento ed alla riparazione dei gravi effetti della medesima, e conscio d'altra parte, del suo sacrosanto dovere di buon cittadino francese che non è al fronte, di dedicare almeno altrimenti le proprie forze a vantaggio del suo paese, ha escogitata e creata una sua particolare istituzione la quale si prefigge tre scopi.

Primo: provvedere alle vedove dei militari morti in guerra che non abbiano altri sostegni e alle "filles-meres" che abbiano avuto o portino in grembo il frutto delle loro "messalliances" che la guerra ha interrotte, o con la morte degli uomini cui le sudette "filles-meres" si erano abbandonate o con l'abbandono di esse da parte dei medesimi. Tutto questo, naturalmente, sempre quando quelle vedove e quelle "filles-meres" siano disposte ad affidarsi all'istituzione che quel signore offre loro come rifugio.

Secondo: dare un padre ai figli dell'amore che quelle "filles-meres" daranno o han già dato alla luce e che altrimenti un padre — dal punto di vista dello Stato Civile — non avrebbero.

Terzo: concorrere al ripopolamento della Francia, che la guerra ha reso anche più di prima necessario ed urgente.

A questo intento, complesso e commendevole, quel signore ha fondato un asilo, nel quale raccoglie quelle vedove, quelle ragazze quei marmocchi, provvedendo così al numero uno del suo programma; ha dato e continua a dare a quei figli di nessuno il proprio nome, riconoscendoli per propri figliuoli, ciò che corrisponde al numero due del programma. Tutta roba che, come comprendete perfettamente, quel signore può fare perchè è solo e ricchissimo. E già l'istituzione

— figuratevi — conta la bellezza di una trentina di pensionanti, le quali trovano in essa alloggio, vitto, assistenza completa... e tutti i giorni crescono di numero.

Mi direte: e il terzo numero del programma? Ecco: a questo quel signore provvede facendo qualcosa che rappresenta, diremo così, gli utili che egli ritrae dall'azienda: e cioè facendo quello che è necessario e sufficiente perchè, con la sua collaborazione esclusiva ed obbligatoria, beninteso, quelle vedove e quelle "filles-meres" abbiano ancora dei figliuoli. Figliuoli che egli si è impegnato a regolarmente ricostituire e nutrire.

Non sono mancate, com'è facile intendere — il mondo è così esigente! — le critiche alla nuova istituzione filantropico-patriottica. A quel raro esempio di benevolenza e di cittadino è stato messo l'appunto che egli sotto il pretesto della filantropia e del patriottismo abbia voluto costituirsi un "harem". Ma noi, meno esigenti e più ragionevoli, diremo — non è vero? — che quella è forse un'insinuazione e che comunque, anche se non è tale, il nostro Machiavelli ha detto — e ha detto bene — che il fine giustifica i mezzi.

D'un'altra cosa, piuttosto, io mi preoccupo, nell'interesse dell'istituzione, del suo sviluppo e della sua prosperità. Quel signore possiede larghi mezzi finanziari e ciò è rassicurante circa l'adempimento dei due primi numeri del programma. Ma, quanto al terzo, possiede egli tale larghezza di mezzi che gli permetta di sobbarcarsi al carico di dare alla Francia tanti figliuoli quanti il suo patriottismo si ripromette di darne, e al correlativo peso di coltivare trenta mogli morganatiche? (Trenta per ora... Domani chissà quante...) Poichè sarebbe certo deplorevole che tanto zelo dovesse al benemerito cittadino costare dei...

— Chi mi dà un eufemismo? — dei sopraccapi.

Sull'orlo di una stella....

Venite, vi prego, gentile Lettore, un momento, alcuni momenti, con me. Su, su — niente paura — nelle altissime regioni eterree; nell'empireo, come dicevano tanto volentieri, raggianti nelle buone facce rubiconde, i nostri cari vecchi classici autori.

Nessuna paura, vi dico. Non è che un'aeronavigazione, o volo che dir vi piaccia, in ispirito; e quindi, il rischio è in proporzione. Una eventuale precipitazione dello spirito è poco più che niente o press'a poco. Guardate Lucifero: era un... bello spirito, no? dei più belli: precipitò; ebbene, rimase un Bel... zebù.

Dunque, su, su ancora, verso il livello delle celesti sfere....

Ecco, ci siamo. Sdiamoci qui, su questa stella fissa. C'è su tanto di cartello con la scritta, messa dagli astronomi; dunque, si può star tranquilli che non si muove.

Un magnifico Belvedere, del resto. Guardate che bella miriade di belle miriadi di luci palpitanti si vedono — E, quel che è più bello, non "sopra" — come di laggiù, dalla Terra nostra miserabile — ma sotto, e intorno. Luci palpitanti; lucciole del cielo. Chi sa se, come in quelle della Terra, la parte luccicante e palpitante non sia per avventura la — diremo così — meno nobile. Chi lo sa? Non si può veder bene. Non si muovono.

Ma sì, gran Dio. Non mi inganno; non vi inganno: eccone, laggiù, una che si muove, che — si giurerebbe — si avvicina. Guardate, prima non c'era; ossia, non si vedeva: adesso si vede, e cresce. Cresce a vista d'occhio: prima era un puntino lucente; poi, qualche cosa come un centesimo di rame nuovo fiammante; adesso pare un soldo. Un palancone

nuovo. E cresce; si avvicina di gran corsa, nello spazio immenso, notturno. E' grossa come la luna. Ma non è la luna, evidentemente. Ha... troppe macchie.

Ecco: adesso è grande ed ardente come una gran bocca di forno; no, piuttosto come un enorme faro, perchè la sua è piuttosto luce di riflesso che di fuoco.

Si avvicina ancora: si precipita. E' un globo spaventosamente grande. E cresce sempre. Ma... no, non v'ingannate: quei confini geografici....

Sì, è lei; è la Terra, la nostra vecchia Terra, che fa il suo solito giro a termini di Calendario, nello spazio.

Ne sentite il rombo, il rombo cupo, come di tuono, come di raffica, come di locomotiva colossale che si appressa, che arriva?

Oh spaventoso, oh terribile, oh bello, oh sublime a vedersi! No, non spaventatevi: non ci travolgerà, non ci urterà. Ci passerà solo a portata di binocolo.

Guardate, guardate bene. Eccola, eccola: immensa, stragrande. Già domina e ci copre tutto l'orizzonte. Già ci è vicina, e ne vediamo il roteare quotidiano: una trottola immane lanciata nello spazio. Eccola, è qui, vedete? i mari scuri agitati; le Americhe, l'Africa, l'Europa....

Un tesoro favoloso

Da un telegramma al "Figaro" da Rio de Janeiro togliamo: "Un immenso tesoro è stato ora scoperto in una località dello Stato dei Minas-Geraes, denominata Pomba, dove era stato interrato. Secondo il rapporto dell'autorità si sono trovati circa 3.050 grammi di brillanti, 1800 grammi di rubini, topazi di una grandezza finora sconosciuta, e dei "colliers" di perle di un valore incalcolabile, il tutto frammentato ad una grande quantità di monete e medaglie antiche."

Maestra collana

In una mostra di gioie a Chicago un ricchissimo negoziante ha presentato una collana, certamente unica al mondo, composta di tre file di occhi umani, perfettamente conservati, incastonati in una splendida montatura in oro. Gli occhi erano stati estratti da mummie trovate nella necropoli dell'antico Messico, del tempo cioè dei Monteruna. Da quei giornali poi apprendiamo come la collana lugubre sia stata acquistata da una miss miliardaria e capricciosa, la quale, naturalmente, l'ha pagata... un occhio della testa....

I danni di un insetto

Un giornale americano denuncia i danni prodotti da un insetto che si nutre di piombo. Esso prende di mira soprattutto i fili telefonici di cui divorava l'involo. Il direttore dei telefoni di Santa Barbara (California) assicura che il suo servizio è stato danneggiato da questo insetto, e si è trovato nella necessità di presentare il colpevole a una riunione di ingegneri. E' uno scarabeo nero, dall'aspetto placido ed

NOTE VARIE

L'eroe romanzesco

E' il più giovane generale dell'esercito britannico. L'avventura che lo ha immortalato risale allo scorso settembre. John Vaughan Campbell era allora soltanto colonnello e serviva nella guardia. Il suo reggimento era in prima linea, di fronte alle trincee nemiche. Una sera giunge l'ordine di attaccare a mezzanotte: l'ordine riguarda proprio il reggimento di Coldstream Guards. La notte è dolce, serena, suggestiva: meravigliosa notte che concilia il sonno. Pure, giunge l'ora di uscir fuori. Il colon-

innocuo. Si fece un esperimento: rinchiuso in una scatola, sotto un coperchio di vetro, insieme ad un pezzo di filo telefonico, si mise subito all'opera. Poichè il piombo non ha alcuna qualità nutritiva, si ritiene che il roditore non abbia altro scopo se non quello di scavarsi un nido per deporvi le uova. Ma allora perchè inghiot-

tisce i detriti? Forse è un modo evadere, ingoiano i rottami per farli scomparire. E' certo, ad ogni modo, che questo animale deve avere uno stomaco meraviglioso. E' anche fuori dubbio che il piombo, al prezzo enorme a cui è ora salito, è un alimento di gran lusso....

Italian Wine Importation COMPANY

N. W. Cor. 8th & Christian Sts., Philadelphia

Grande deposito di Vini e Liquori Domestici ed importati

Servizio a domicilio — Qualità Superiore

Prezzi bassi

Argentieri & Ruggieri

COAL

WE TREAT YOU RIGHT

QUESTO E' IL MOMENTO DI ORDINARE IL CARBONE PER IL PROSSIMO INVERNO. — NOI VENDIAMO LA MIGLIORE QUALITA' DI SUSQUEHANNA, LEHIGH AND WYOMING COAL — SERVIZIO INAPPUNTABILE E ORDINE GARENTITO

MAIN OFFICE: 25th above MOORE STREET

BRANCH OFFICES: 1526 Dickinson St. — 841 Wilder Street

ITALIAN CHEESE MANUFACTORY

35th & Lancaster Ave. Philadelphia, Pa.

Formaggi, Ricotte, Mozzarelle, Burro e Ciocavalli manifatturati al vero uso Italiano

Si eseguono spedizioni in qualunque punto degli Stati Uniti

Chiedere il listino dei prezzi. E' il più conveniente sulla piazza avuto riguardo alla eccellente qualità dei prodotti.

Keystone, Main 1812

HYMAN PFEFFER

1833 So. 4th Street Philadelphia, Pa.

COMPRA-VENDITA DI CASE

Con \$300 in anticipo si può comprare una casa di qualunque costo. Il rimanente viene pagato come per la rendita

Assicurazioni sul fuoco

Prestiti su prima e seconda ipoteca

Trasmissione assicurata di titolo di proprietà

Bellino

Photo

STUDIO